

TLS News

Istituto tecnico Scaruffi-Levi-Tricolore

LUCA VECCHI : LA STORIA DI UN SINDACO

A pag. 2-3

Nato e cresciuto a Reggio, il sindaco Luca Vecchi da giovane ha praticato atletica leggera ed è stato un allievo dell'Istituto Tecnico Scaruffi. Una nota significativa sulla sua famiglia è il fatto che è stata una delle più importanti nel movimento antifascista e della Resistenza reggiana durante la quale suo nonno con i suoi fratelli fu ucciso.

Il 2 febbraio, due redattori del giornalino TLS NEWS hanno incontrato il sindaco nella Sala Gialla di Palazzo Tricolore allo scopo di intervistare un ex studente dello Scaruffi che ha fatto "carriera".

Continua pag. 2-3

Stalking

Un grido silenzioso di aiuto.
Le donne si devono far aiutare, ma qualcuno deve ascoltare.

Continua pag. 4

SLT Help Me

Lui sta con un'altra! Ma solamente per passatempo. Si è comportato spesso male con me, ho detto basta; temo non sia veramente un "basta". Un po' mi manca. Aiuto.

Risposta pag. 5

Buon compleanno Costituzione

Quest'anno la nostra Costituzione compie 70 anni... Continua pag. 6

E-Sport

Vi ricordate quando vostra madre vi intimava con molta grinta di spegnere la console e uscire a fare un po' di sport?... Continua pag. 6

La Voce & TLS News

C'è chi un giornale lo sfoglia, chi lo legge, chi lo butta e chi lo critica, ma vi siete mai chiesti cosa c'è dietro alla pubblicazione di un giornale?... Continua pag. 7

Salotto Letterario

"Ragione e sentimento" scritto da Jane Austen... Continua pag. 7

~Le Tre Moschettiere~

Alessia Izzo & Oussama Oukacha



Da sinistra: preside Tassoni, Manfredi e Perrone.

LUCA VECCHI

Nasce, cresce, fa lo Scaruffi e diventa sindaco

Dopo aver conseguito il diploma allo Scaruffi, ci racconti il percorso che ha intrapreso per diventare Sindaco.

Dopo aver conseguito il Diploma allo Scaruffi nel 1990, ho deciso di continuare il mio percorso di studi presso la Facoltà di Economia Aziendale all'Università di Modena dove mi sono laureato.

In quegli anni non ero politicamente impegnato, oltre a studiare ero molto attivo nell'ambito sportivo, praticando atletica leggera, prima come atleta poi come allenatore.

Dopo essermi laureato, ho dovuto scegliere se iniziare la ricerca di un posto di lavoro oppure intraprendere una libera professione; ho deciso di sce-



gliere la seconda opzione e ho iniziato a fare praticantato presso lo studio di commercialisti Galaverni di Reggio, dove sono rimasto per sei anni: i primi tre da praticante e i successivi da collaboratore commercialista, avendo superato l'Esame di Stato.

Nel 2004 mi è stato chiesto di candidarmi nel consiglio comunale dato che ero un commercialista noto anche nel mondo dello sport. Ho accettato la carica per la mia città e per risolvere i problemi che aveva allora, non tanto per la volontà di intraprendere la vita politica.

Negli anni da consigliere comunale ho aperto uno

studio per commercialisti con un socio nel 2005.

In modo non prevedibile, nel 2014, molti mi hanno palesato la volontà di vedermi candidato sindaco, non è stata una valutazione semplice, mi è costata molto anche sul piano personale, poiché questo significava allontanarmi da un lavoro che amavo e nel quale ero affermato.

Ero consapevole che fare il sindaco è una "professione" con un inizio e una fine, quindi sarei tornato a fare il mio lavoro.

Mi piace sottolineare che quando facevo sport da giovane ero molto impegnato, ma non ho mai perso di vista lo studio, allo stesso modo, quando mi sono appassionato alla politica, intesa come impegno per la mia città in qualità di consigliere comunale, non mi sono mai dimenticato che la mia priorità era quella di consolidare una prospettiva di lavoro.

Le è servito nella sua vita il percorso di studio svolto allo Scaruffi?

Sì, anche se quando andavo a scuola pensavo sempre di non aver imparato nulla.

Il primo impatto con il lavoro è quello di riflettere sullo scarto evidente tra le cose che si fanno al lavoro e quelle fatte a scuola, pensando siano state inutili.

Il mio consiglio per i giovani è di non sottovalutare la scuola, perché dà una mentalità su come elaborare dei concetti, una preparazione iniziale e logica.

Il lavoro è un luogo dove bisogna comunque impegnarsi e studiare per adattarsi e imparare bene le mansioni da svolgere.

Non si finisce mai di imparare. La formazione scolastica va vista come palestra della vita, come percorso di formazione personale, per metterci poi in condizione di impegnarci per fare quello che si desidera.

Pensa che basti solo un buon percorso scolastico per far carriera?

Bisogna innanzitutto cercare di individuare il proprio carattere per scegliere la strada da intraprendere. Il concetto di carriera, per me, è trovare lo sbocco della propria personalità, per andare bene a se stessi. Per me tutti possono fare carriera.

Quali sono, secondo lei, i punti di forza e di debolezza della scuola italiana e cosa cambierebbe?

Nella scuola italiana, per fortuna non molto nella realtà reggiana, vi sono punti di debolezza a seconda di ordini e gradi. Prima di tutto rafforzerei le scuole d'infanzia, poiché poche persone in Italia possono permettersi l'asilo per i propri figli, invece per le scuole primarie e secondarie, gratificherei gli insegnanti che sono la base solida della scuola. Nelle scuole superiori bisognerebbe regolare il rapporto tra scuola-lavoro e non sempre l'impianto tradizionale che scelgono di intraprendere le scuole è positivo. Vi sono dei progetti in atto a Reggio, ad esempio attivare al pomeriggio dei punti di riferimento per i giovani come le scuole aperte.

Cosa ne pensa dell'Alternanza Scuola Lavoro? Pensa sia formativa o è solo un pretesto delle aziende per "sfruttare" gli studenti?

Bisogna proprio evitare questo rischio. L'Alternanza Scuola Lavoro è una grande opportunità per aumentare competenze che né la scuola né il lavoro ti danno.

Che percorso consiglierebbe ad un ragazzo appena uscito dallo Scaruffi? Università, lavoro oppure corsi formativi?

Per me tutti quanti potrebbero andare all'Università e laurearsi. Tendenzialmente, se si ha voglia di studiare, consiglierei di continuare gli studi nella facoltà che più aggrada, ma con un atteggiamento serio, con costanza e determinazione. Bisogna essere severi con se stessi per fare l'Università e soprattutto autoresponsabilizzarsi. Se non hai tutte queste caratteristiche, allora ti conviene scegliere un percorso lavorativo.

Secondo lei, perché i giovani d'oggi sono così staccati dalla politica? Per menefreghismo o perché non c'è una vera rappresentanza politica dei giovani?

Io non darei la colpa ai giovani, la politica non è riuscita spesso a corrispondere ai bisogni e alle aspirazioni dei giovani negli ultimi 20 anni. Sbaglia il politico che dà la colpa ai giovani se non si interessano alla politica. Allo stesso tempo, i giovani devo-

no Da sinistra: Leonardo De Stasio, Luca Vecchi e Riccardo Leoni,



essere consapevoli che possono cambiare il mondo ed è sbagliato anche da parte loro "fregarsene". È un cane che si morde la coda. Vi è progresso se si collabora. La politica è occuparsi di tutti, della cosa pubblica, non solo di se stessi.

Vecchi non si limita a rispondere alle domande, ma arricchisce il nostro incontro con digressioni che ci aiutano a riflettere sull'impegno come cittadini. Inizialmente sottolinea l'importanza di conoscere la propria strada e il proprio obiettivo, facendo riferimento allo sport come metafora di vita. Sostiene fortemente che il progresso debba essere condiviso da giovani e adulti, e che soprattutto gli esponenti politici dovrebbero, in primis, dare fiducia e spronare i giovani senza mai escluderli, colpevolizzarli o sottovalutarli per le cose che fanno.

"Noi della nostra generazione dipendiamo dai giovani perché, se portate voi innovazione, noi di conseguenza ci dobbiamo adattare". Ribadisce l'importanza della scuola come esperienza che forma l'individuo, perché dà la capacità di risoluzione di problemi che servono per la propria esperienza di vita. Ringraziamo il sindaco per la grande disponibilità, per l'onestà e la genuinità delle risposte e per averci trattato alla sua altezza.

Riccardo Leoni e Leonardo De Stasio

STALKING, UN INCUBO AD OCCHI APERTI!

*Lo stalking indica una serie di atteggiamenti tenuti da un individuo, detto **stalker**, che perseguita un'altra persona, generando in lei stati di paura e ansia e arriva persino a compromettere lo svolgimento della normale vita quotidiana.*

Lo stalking, nel nostro codice penale, è considerato un reato.

C'è più di una modalità di praticare lo stalking, per esempio, c'è chi è ossessionato da una persona che neppure conosce, ma di cui vuole attirare l'attenzione, oppure quando degenera una relazione amorosa tra un uomo e una donna, se quest'ultima decide di interromperla.

Ne sono testimonianza i numerosi fatti di cronaca, avvenuti in questi ultimi anni, che ci raccontano storie di matrimoni, convivenze e fidanzamenti finiti e sfociati in una sequenza di atti persecutori, che hanno poi portato alla morte della vittima. In questa situazione c'è una figura maschile contemporanea che non accetta l'abbandono da parte di una donna, come se questa con l'inizio della relazione diventasse una sua proprietà, un possesso destinato a durare



nel tempo che esaudisce le sue uniche aspettative rispetto al rapporto.

La persecuzione, quindi, ha un duplice scopo: di mantenere l'attenzione della vittima su di lui e soprattutto farle cambiare idea e atteggiamento. Solitamente si tratta di soggetti che non si arrendono di fronte alla rottura di un legame sentimentale e sono spinti a far di tutto per ripristinare la relazione, fino ad arrivare al tentativo di stupro.

Quando realizzano che il rifiuto è definitivo, scatta in loro l'idea della soppressione dell'ex compagna, nei modi più disparati: utilizzo delle armi da fuoco e oggetti contundenti, acido e benzina. Oggi, sono tante le donne perseguitate dai loro ex mariti e/o compagni, che rivivono la vicenda di Pina Caruso.

Pina Caruso era un'impiegata del comune di Carpi, sposata con Dario Solomita.

Dario era disoccupato e trascorreva gran parte della giornata rinchiuso in camera a navigare su internet.

Nel mese di febbraio 2011, Dario ricevette una visita da parte del cognato, accompagnato da un ex fidanzatino di Pina. Fu proprio nel momento in cui la donna iniziò ad interagire con l'ex ragazzo che nella mente di Dario si insinuò un'assurda convinzione di tradimento.

La gelosia da parte dell'uomo divenne talmente forte che lo portò a seminare per la casa delle webcam che avrebbero ripreso il presunto tradimento di Pina. La situazione degenerò e Pina riuscì a convincere il marito a fare visita al medico di famiglia, per discutere dei loro problemi.

La follia di Dario, nonostante le cure prescritte dal medico, raggiunse il culmine la mattina del 22 marzo 2011. Aveva nascosto una webcam nella camera da letto, convinto che Pina la notte avrebbe ricevuto la visita da parte dell'amante, ma quando visionò il filmato, si accorse che vi era un intervallo di due ore. Fu la prova del presunto tradimento della moglie e, dopo una sfuriata di gelosia, la uccise con diverse coltellate al ventre. Lo stalking, però, nonostante gli svariati omicidi, è considerato anche un reato morale nei confronti della vittima. A causa delle nuove tecnologie, infatti, sono aumentate le persecuzioni ed è oggettivamente più semplice attuarle. Lo stalking può svilupparsi anche dai dubbi che si creano durante una relazione. Il dubbio è il trampolino di lancio del pensiero creativo, ma allo stesso tempo la molla del pensiero ossessivo.

Chiara Cattani e Noemi Caiazza

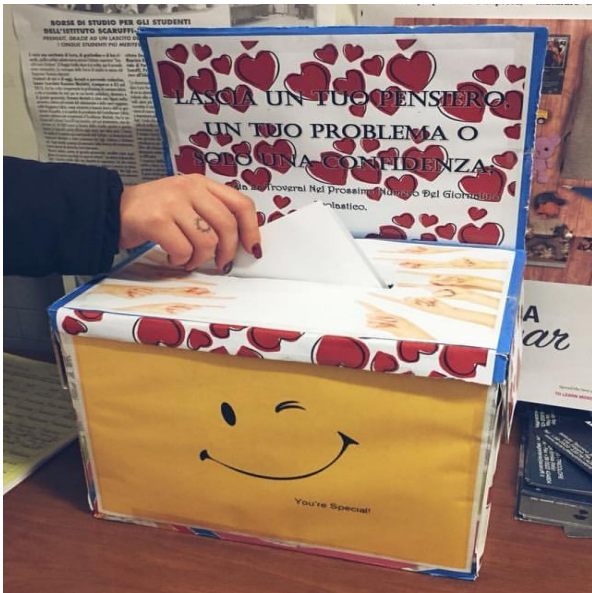
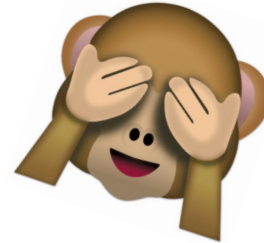


TLS



HELP ME 🙏

Lui sta con un' altra! Ma solamente per passatempo. Si è comportato spesso male con me, ho detto basta; temo non sia veramente un "basta". Un po' mi manca. Aiuto.

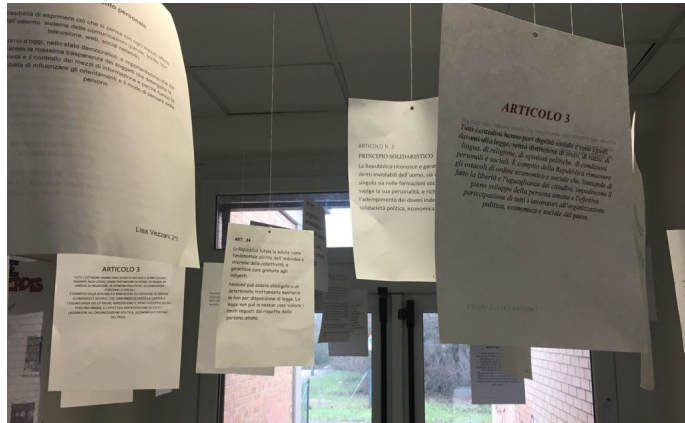


È normale, nei primi periodi, sentire la mancanza di una persona avuta a fianco. Noi ti consigliamo di pensare alle motivazioni che ti portano a dire "basta", piuttosto che pensare a lui; ricordati che sei stata coraggiosa a saper mettere un punto, perché non tutte riescono e molte vivono tuttora una relazione comandata dalla paura, senza aver mai avuto il tuo coraggio. Sii un esempio per le altre ragazze e a queste ultime vorremmo dire: " Ragazze, abbiate il coraggio di dire BASTA, pensate alla vostra felicità e soprattutto alla vostra libertà senza dover essere condizionate da ragazzi che voi chiamate UOMINI".

AVVISO: siete innamorati ma vi vergognate a dichiararvi? Avete bisogno di consigli? Avete argomenti da proporre al nostro giornalino? Anonimamente lascia il tuo pensiero o "sfoga" il tuo problema in un bigliettino da inserire dentro la scatola che troverai nella tua scuola. Nei prossimi numeri del giornalino cercheremo di risponderti con consigli utili o comprensione. (Aperto anche ai professori, nomi e classi saranno censurati).

BUON COMPLEANNO, COSTITUZIONE!

Quest'anno la nostra Costituzione compie 70 anni e la ricorrenza è molto importante, dato che essa è la legge fondamentale dello Stato democratico e ci concede le libertà di cui godiamo. Per celebrare questo evento e per ricordare che è entrata in vigore nel 1948, le classi 2^I e 2^L della nostra scuola hanno partecipato al progetto **"70 anni di Costituzione"**. I ragazzi e le ragazze hanno letto e commentato i



primi 12 articoli con Enea Mammi, educatore dell'associazione "Papa Giovanni XXIII"; hanno potuto, così, comprendere più profondamente il senso di avere una Costituzione che garantisce i nostri diritti e hanno scoperto l'esistenza di alcuni diritti a loro sconosciuti fino ad allora.

Con lui hanno riflettuto sull'importanza di convivere in una società di diritti e di libertà, in particolare il diritto di parola, quello di pensiero, quello di voto. Anche come studenti vi sono spazi di intervento in cui i giovani possono far valere le proprie idee. Hanno scoperto, poi, l'esistenza di alcuni paesi del mondo in cui la libertà e la Costituzione sono ancora idee utopiche perché siano realizzate, paesi in cui esprimere il proprio pensiero significa rischiare la morte, o in cui esprimere se stessi va contro le regole stabilite dallo Stato. Nella seconda fase del progetto, ogni studente ha scelto un articolo e lo ha commentato con una frase, che poteva essere personale o di una persona famosa, o di un costituzionalista o una strofa di una canzone e queste parole sono diventate una mostra. Il progetto ha fatto capire l'importanza di avere diritti, che gli studenti prima davano per scontati, e adesso sono più veri che mai. Diamo sempre per scontato ciò che abbiamo, ciò che ci rende cittadini liberi che posseggono dei diritti, e la scoperta di realtà diverse dalla nostra ha fatto sì che i diritti si caricassero di un'importanza fondamentale per la nostra vita. Dovremmo ringraziare i costituenti per aver scritto nero su bianco la nostra libertà.

Cristina Cavallaro

E-Sport: quando i videogiochi diventano sport

Vi ricordate quando vostra madre vi intimava con molta grinta di spegnere la console e uscire a fare un po' di sport? Bene, i tempi ora sono cambiati! Nell'ottobre del 2017 il Comitato Olimpico Internazionale (CIO), il massimo organismo sportivo mondiale ha riconosciuto gli eSports come "Sport Olimpico". Molti di voi si chiederanno cosa sono gli eSports? Sono l'evoluzione del videogioco, apprezzato in maniera competitiva e professionistica. Ciò comporta che gli atleti, che li praticano, siano sottoposti ad allenamenti regolari come uno sportivo di un qualsiasi altro sport. È stato ufficializzato che faranno la loro comparsa come sport dimostrativo nei Giochi Asiatici del 2018 e come disciplina ufficiale nell'edizione del 2022. Nel panorama internazionale probabile sarà anche l'inclusione ai Giochi Olimpici del 2024. Esistono società disponibili a offrire veri e propri contratti ai migliori videogiocatori, i quali sono stipendiati per le loro prestazioni. Già oggi vengono effettuate competizioni internazionali che coinvolgono non solo gli atleti, ma anche un pubblico di almeno 500 milioni di persone, sparse per il

mondo, disposte a seguire e tifare la loro squadra o atleta del cuore. Esiste un importante business dietro tutto ciò e nel 2017 questo settore ha fruttato quasi un miliardo di dollari.

Gli stessi atleti lavorano sotto contratto di squadre,



supportate da sponsor che pagano stipendi da far invidia a molti lavoratori. Come avrete capito, ora sarà possibile realizzare il sogno di ogni bambino: vivere giocando ai videogiochi!

Matteo Posadinu e Michele Fontanesi

LA VOCE E TLS NEWS: UNA COLLABORAZIONE VINCENTE.

C'è chi un giornale lo sfoglia, chi lo legge, chi lo butta e chi lo critica, ma vi siete mai chiesti cosa c'è dietro alla pubblicazione di un giornale? Noi sì.

Il 19 gennaio, il giornalista Pierluigi Ghiggini e l'editore Franco Reggianini de "La Voce", sono venuti nella nostra scuola per raccontare la storia del mestiere e dare consigli alla redazione del nostro giornalino. Continua così una collaborazione iniziata lo scorso anno con il quotidiano locale, ora settimanale



nella nuova versione. Questa collaborazione già in passato ci ha aiutato concretamente, grazie a una giornalista della redazione de "La Voce" che, venendo periodicamente nella nostra sede, ci ha dato suggerimenti per scrivere i nostri articoli, tra cui sce-

gliere quelli da pubblicare. Quest'anno, inoltre, avremo la possibilità di visitare fisicamente la redazione per immedesimarci nella professione di un vero giornalista. Dall'incontro con Ghiggini, abbiamo capito che un giornalista deve essere competente, deve saper ricoprire ogni ruolo acquisendo cono-



scenze in ogni settore e deve cercare, selezionare e approfondire ogni informazione, tramutandola in notizia: come ci ha detto il direttore, "il giornalista deve saper suonare tutti gli strumenti a orecchio". Per raggiungere questo obiettivo o far chiarezza sulle proprie ambizioni future, è necessario immergersi di persona in questa esperienza, dunque approfitteremo di questa opportunità per crescere sia dal punto di vista personale sia culturale, ma soprattutto come redazione del giornalino "TLS NEWS".

Chiara Satta e Sofia Muto
Chiara Satta e Sofia Muto

SALOTTO LETTERARIO: "Ragione e sentimento"

A confronto due aspetti dell'uomo totalmente diversi, ma tra loro complementari. Scritto da Jane Austen, pubblicato in Italia nella metà dell'Ottocento, è al centro dell'attenzione fin da subito.



Il titolo "Ragione e sentimento" rinvia alle protagoniste del racconto: Elinor rappresenta la ragione, poiché aveva sentimenti vivi e profondi, ma sapeva dominarli, mentre Marianne rappresentava il sentimento, perché si lasciava sempre sopraffare dalle emozioni. La signora Dashwood, dopo la morte del marito, si trasferì con le figlie a Barton Cottage, nel Devonshire. L'unica a non gioire di questo trasferimento fu

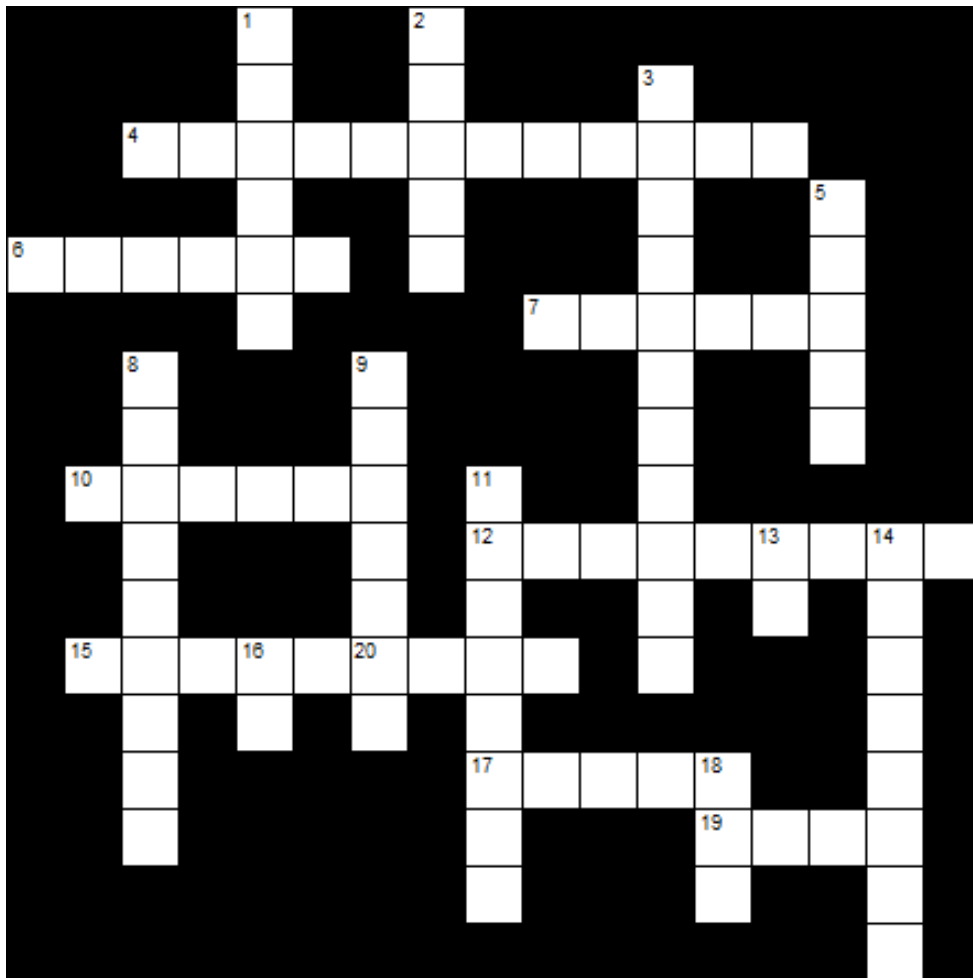
Elinor, poiché a Norland, città nella quale avevano vissuto fino a quel momento viveva Edward Ferrars, del quale lei era profondamente innamorata.

Nel frattempo, Marianne non poteva essere più felice, perché qui incontrò il signor Willoughby, che ai suoi occhi sembrava pronto a sposarla, ma in realtà la ingannava.

Marianne aveva un altro ammiratore, il colonnello Brandon che veniva considerato da lei troppo vecchie per innamorarsi.

Il libro è ricco di colpi di scena e il finale può sorprendere. Il romanzo non è di facile lettura, perché la Austen usa un linguaggio alquanto complesso. Nonostante questo, rimane comunque un classico che bisogna leggere e che sicuramente non va sottovalutato, neanche da persone giovani come noi, in quanto riesce a far emergere le parti migliori che si celano dietro all'amore.

Gabriele Cucchi e Iuliana Garbatovschi.



ORIZZONTALI

- 4. Scritture che occupano il capodanno dei contabili.
- 6. Accompagna basic in informatica.
- 7. Manfredi senza congiunzione.
- 10. Economista che tormenta gli studenti.
- 12. Aveva il caschetto ma non era la Carrà.
- 15. Prof. che fa "sciabolate morbide".
- 17. Prof d'inglese che "ha sbaigliato" scuola.
- 19. Vicepreside del Tricolore.

VERTICALI

- 1. Linguaggio di programmazione.
- 2. Costo di competenza di quest'anno ma pagato l'anno prossimo.
- 3. Materia che si perde in 5° indirizzi AFM e RIM.
- 5. Prof che se "staccata" non funziona.

Lo riconosci?



- 8. Lista vincente nelle elezioni dei rappresentanti d'istituto.
- 9. Oltre alla cedrata è anche preside del nostro istituto.
- 11. Materia più importante per noi ragionieri.
- 13. Non va d'accordo con la Brexit.
- 14. Oltre a essere aziendale.
- 16. Accompagna lo Stato Patrimoniale e la Nota Integrativa.
- 18. Imposta che canta "Zingara".
- 20. Manini privo di tatto.

UPERSUDOKU DI TLS NEWS

		4			2		
	2					1	8
	6	9				3	
6	9				3		
5						2	1
		1	5	7	6		9
			3		9	6	
		6		2		5	
					7		2